

stete 3 zorni aziò fusse ben neta, nè hanno voluto tuor le letere era suso; et scrive altre particularità etc.

184* Noto. In questo zorno fo il perdon in chiezia di san Marco solito di colpa e di pena, confermato per questo Papa per suo brieve dato a di 14 April, la copia sarà quà avanti posta: et in tal zorno la Marzaria e le botege in la Senza il forzo erano serate excepto i veri etc., hora tutte le botege erano aperte in tutta la Marzaria et in Piazza, che mi parse molto di novo. *Item*, non voglio restar de scriver, eri et hozi in Becaria fo pochissima carne, con gran vergogna di la terra. Non erano molti forestieri. La pioza fo ozi assa'. La farina in Fontego la mior lire 6 soldi 12, ma il formento il padoan lire 4 soldi 6, e di gran grosso lire 3 soldi 16 Il vin non è caro, ma per li daci e fachini al solito: polastri pochissimi; ovi 5 per do soldi. Et vi fo poche tele, poche sarze, poche rasse e care.

A di 6. Veneno in Collegio l'orator Cesareo, quel di l'Archiduca et quel di Milan alegrandosi di le bone nove. Poi pregono la Signoria, et erano venuti con loro li mercedanti todeschi di Fontego, quali però non introno, *videlicet* che uno mercaute nominato Sexto fator di Rigobais, che in sti zorni passati fu preso in Quarantia di retenerlo et è stà chiamato per aver ditto villanie ai signori di Fontego et biastemato, che a loro contemplatione li perdonasseno. E il Doxe mandò a chiamar li Avogadori e volse il processo fosse lecto, ch'è molto sporco; *unde* concluseno, li Avogadori facesseno l'oficio loro ma con misericordia.

Et nota. Vene la nova che uno todesco de ditti mercanti erano li, chiamato Christoforo Pongerte, havia hauto dil loto ducati 500, et eri il Faità per una so' fia ave ducati 300; et ozi fo compito di cavar il loto si cavava a s. Zane Polo, tutto passato legalmente.

Di campo, vene letere di sier Piero da cha' da Pexaro proveditor zeneral, date a Ballaco, a di 2 Mazo, hore 11. Come, partiti per tempo li exerciti yspero et il nostro da Romasan, erano venuti li, mia 4 lontano, et da Verzelli mia 9. Li francesi erano eri andati a Ivrea, dove è alozati, ch'è mia 18 discosto di Balaco, et secondo li andamenti de inimiei si governerano, perchè li a Ivrea si dovevano partir: francesi andar da una mano verso Susa per passar monti volendo andar via, et sguizari da l'altra per andar a casa loro.

185 *Da Milan, di sier Carlo Contarini orator, date a di 3, hore 24.* Come il Duchà col Moron

partiriano il di di la Senza per esser al consulto a Trezo con li nostri, etc., *ut in litteris*.

Di Bergamo, di 3, hore 3 di note. Come, con gran fatica hanno hauto ducati 1000 da quelli cittadini, et quelli hanno mandati in campo; vanno recuperando il resto etc. *Item*, mandano una letera hauto di campo; la copia è questa qui soto scripta, la qual scrive il proveditor zeneral Pexaro, la qual dice cussi:

Clarissimi tanquam fratres honorandi.

Aziò che le magnificentie vostre siano de tempo in tempo advise de li successi de qui, li signefico come francesi, havendo caminato tuta la precedente nocte arivorono a meglio giorno in Ivrea, sicome doveano arivarli la sera. Stamo in expectatione de intendere che loro se siano partiti per andarsene in Franza, et li sguizari nel paese suo, perchè poi con bona satisfactione de questi illustrissimi signori cesarei ne volteremo verso le parte nostre. Tengo che sue signorie ne darano el carico de la impresa de Lodi et lori piglieranno quella de Alexandria et quella del castello de Novara, che altro non resta a recuperare. Lasseranno a lo illustrissimo signor ducha de Milano el signor Zanin; si che spero ritorneremo presto alla patria con grande honore et reputatione de la Illustrissima Signoria nostra.

Ex castris ex Balloco, 2 Maij 1524, hora 11.

Di Brexa, di 4, hore 3 di note. Zerca li danari vedeno di recuperar de l'impresto etc. et hanno dil proveditor Pexaro, che è stà tolto a francesi pezi 12 de artellaria grossa.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordinaria; ma la Zonta non si reduce al numero, et aspectando, fo Consejo di X semplice, et cussi licentiono ditta Zonta et restò il Consejo semplice. Et prima expediteno sier Alvise Zivran podestà di Campo san Piero incolpado non havia voluto obedir una letera di Cai di X, per il qual per i Cai di X zà do mexi fo mandato per lui, et è stato quà; hora fo spazà vadi al suo rezimento.

Item, preseno di retener alcuni, *videlicet* sier Marco Grimani fo di sier Nicolò olim V di la paxe et uno Marcheto di Modesti scrivano dil ditto officio, i quali conzavano la raspa facendo assolver homicidiarii per danari tochavano, con dir erano in bando li morti (*sic*) di V, et per le leze poteva esser morto *impune*, e cussi era absolti etc. et par